

7. Riflessioni sulla Parola della Sacra Famiglia - A

Il messaggio della Parola è **espresso con il racconto** delle vicende di Gesù, Giuseppe e Maria, in un intreccio per cui **il sogno di Dio progressivamente diventa la realtà vissuta**.
E **Giuseppe**, sempre con prontezza, **nel silenzio realizza la parola del Signore**.

Si tratta dunque di una vicenda umanissima che rese la famiglia di Gesù perseguitata e migrante.

Ma in questa quotidiana e complicata vicenda:

- si realizza la promessa di Dio di mandare un Salvatore
- si ricapitola la storia di Abramo sceso in Egitto e dall'Egitto risalito
- e di Giacobbe e i suoi figli discesi in Egitto in cerca di cibo e poi ne erano risaliti come popolo.
- Il parallelo tra la storia di Gesù e quella di Mosè, anche lui minacciato di morte dal faraone, anche lui in fuga in terra straniera, anche lui tornato dall'esilio,

Storia quotidiana, ma agli occhi di chi ha fede, anche storia di salvezza.

Il messaggio: **È possibile una santità collettiva, familiare, dentro le relazioni umane.**

Santità non significa essere perfetti; neanche le relazioni tra Maria Giuseppe e Gesù lo erano. C'era angoscia causata dal figlio adolescente, e malintesi, incomprensione esplicita: *ma essi non compresero le sue parole*.

Santità non significa assenza di difetti, ma **mettere Dio al centro** della famiglia, **pensare i pensieri di Dio e tradurli, con fatica e gioia, in gesti**.
Ora in cima ai pensieri di Dio c'è l'amore. **Nella casa dove c'è amore, lì c'è Dio.**

Non ci sono due amori: l'amore di Dio e l'amore umano.

C'è un unico amore che muove uomo e donna verso l'unione, il genitore verso il figlio, Dio verso l'umanità, l'Eterno a farsi uomo a Betlemme.

È amore vivo e potente, **incarnato e quotidiano**, visibile e segreto.

Si realizza in una carezza, in un cibo preparato con cura, in un soprannome affettuoso, nella parola scherzosa che scioglie le tensioni, nella pazienza di ascoltare, nel desiderio di abbracciarsi.

Giuseppe e Maria sono maestri di vita per Gesù.

Per anni Gesù **impara l'arte di essere uomo** guardando i suoi genitori vivere.

- Sa trattare **le donne** con quel suo modo sovranamente libero.
- E inaugura **relazioni nuove tra uomo e donna**, paritarie e senza paure.
- **Le beatitudini** Gesù le ha viste, vissute, imparate da loro:
erano poveri, giusti, puri nel cuore, miti, costruttori di pace, con viscere di misericordia per tutti.
- E il loro parlare era: **sì, sì; no, no**.

Stava così bene con loro, che **con Dio adotta il linguaggio di casa**, e lo chiama: **abbà, papà**.

Famiglie Sante

Anche oggi tante famiglie, in silenzio, con grande fatica, tessono tenaci legami d'amore, di buon vicinato, d'aiuto e collaborazione, straordinarie nelle piccole cose, come a Nazareth.

La famiglia è il **primo luogo** dove **si assapora l'amore** e, quindi, **si gusta il sapore di Dio**.

Quale è la nuova visione cristiana di famiglia che tenga conto dei mutamenti antropologici?
riduzione drastica della mortalità infantile e dell'aumento della popolazione umana, **durata media non più di 40 anni** ma oltre gli ottanta, continue variazioni di status, di residenza, di relazioni umane, di idee professate e praticate, la globalizzazione, **le leggi di stato laico**.

Papa Francesco ha indetto **due Sinodi** sulla famiglia (2014/15) e ha pubblicato **Amoris Laetitia**.
«Si tratta di integrare tutti – scrive Papa Francesco - si deve **aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale**, perché si senta oggetto di misericordia».
Quattro verbi ci indicano il cammino: **accogliere, accompagnare, discernere e integrare**.